

deputati che possono sedere a quel banco. (*Accenna al banco dei ministri — Si ride.*)

*Voci al centro.* E chi sa?!

DE FELICE-GIUFFRIDA. No, no! Sono stato e rimango rivoluzionario... (*Interruzioni*) e quindi non è possibile che si invertano le parti. Però debbo dichiarare che se per un momento le parti si fossero invertite, mi sarei sentito offeso, per il paese, a sentir prendere poco sul serio lo scoppio di indignazione che è sorto spontaneo dall'animo di tutti i cittadini di tutte le classi sociali e di tutti i partiti nazionali, il giorno in cui ad Acireale, con una dimostrazione clericale, si è offeso il sentimento nazionale. (*Interruzioni*).

L'onorevole sottosegretario di Stato ha detto che egli ha avuto informazioni esatte e mi ha usato la cortesia di leggerle. Quelle informazioni mi esimerebbero dall'obbligo di dargli una risposta, perchè basterebbero esse sole a dire di quanto significato politico furono le dimostrazioni clericali di Acireale. (*Interruzioni a destra*).

Ma l'onorevole sottosegretario di Stato, che adduce a giustificazione della condotta dell'autorità sottoprefettizia di Acireale il telegramma ricevuto da Catania, si è lasciato sfuggire l'affermazione che anche un giornale, non sospetto di idee avanzate, quale è il *Giornale di Sicilia*, ebbe a dare le medesime notizie che furono comunicate ai giornali più avanzati, quale il *Corriere di Catania*. (*Conversazioni*).

E mi permetto di aggiungere, onorevole sottosegretario di Stato che tra le informazioni pervenutegli per mezzo del prefetto e che sono la giustificazione che dà della propria condotta il sottoprefetto di Acireale, e quindi l'interessato, e la protesta, alla quale accennava testè l'onorevole Podrecca, dello stesso sindaco moderato di Acireale e le corrispondenze comunicate al *Giornale di Sicilia*, al *Corriere di Catania* ed agli altri giornali dell'isola, io non abbia più a dubitare se la fede meritata debba attribuirsi al sindaco moderato che protesta ed ai giornali di tutti i colori che protestano piuttosto che al sottoprefetto interessato a giustificarsi.

Ma, onorevole sottosegretario di Stato, ella ha dovuto spostare i termini della questione, per poter difendere la condotta del sottoprefetto.

Consideri, infatti, che fu, quando a Palermo si festeggiava il cinquantesimo anniversario della proclamazione dell'unità di Italia ed a Catania si preparava la com-

morazione della rivoluzione siciliana, i gesuiti di Acireale facevano pubbliche dimostrazioni contro l'Italia, inneggiando al papa e contro la libertà del pensiero, al grido di « Abbasso il libero pensiero! »

Ora noi non siamo persecutori di alcuna fede religiosa (*Ah! No!*) ma non vogliamo che alcuna casta religiosa diventi persecutrice, con la complicità del sottoprefetto, della religione della patria! (*Bene! Bravo!*)

Insegnate ai funzionari dello Stato moderno almeno questo rispetto. E l'Italia avrà fatto un gran passo verso quella tolleranza di principi e d'idee che sarà arra di sicuro progresso. (*Rumori a destra e al centro — Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Rasponi, al ministro dei lavori pubblici « circa la opportunità di addivenire senza ulteriori ritardi ad una migliore sistemazione della stazione ferroviaria di Bagnacavallo, allo scopo di metterla in relazione alle esigenze indispensabili del commercio e della industria locale ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Sono lieto di assicurare l'onorevole Rasponi che il regolare progetto per la sistemazione e l'ampliamento della stazione ferroviaria di Bagnacavallo è quasi ultimato e, dopo la relativa approvazione, sarà posto in appalto.

PRESIDENTE. L'onorevole Rasponi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

RASPONI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario per l'assicurazione che mi ha dato che il progetto è già compiuto. Ora gli raccomando di sollecitarne l'approvazione, affinché i lavori vengano compiuti prima del prossimo raccolto dell'uva e delle barbabietole.

Infatti quello che soprattutto nuoce è la deficienza dei binari di scambio, poichè al tempo dei raccolti la media giornaliera dei carri raggiunge i venti.

Faccio inoltre notare all'onorevole sottosegretario di Stato, che, la Camera attribuendo con la legge sui porti dei trenta milioni, tre milioni e centomila lire al porto di Ravenna, venne a riconoscere l'enorme sviluppo di quel traffico. E non è possibile che lo Stato, che ha dato questa lauta somma, non si preoccupi del modo con cui essa possa essere, non gettata, ma utilmente impiegata.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Colonna di Cesarò al mini-